

Dai fondi nazionali (extra Pnrr) una spinta ai nuovi posti letto

I due decreti in arrivo. Con i 500 milioni della legge 338/2000 finanziata la costruzione di 5.400 alloggi universitari e l'efficientamento di altri 2.400 che non rientrano nei 60mila del Piano di ripresa e resilienza

Eugenio Bruno

Novità in vista per la delicata partita sugli alloggi universitari. E, per una volta, la fonte non è il Pnrr bensì i fondi nazionali collegati alla legge 338/2000. Nei giorni scorsi la ministra Anna Maria Bernini ha firmato due decreti ministeriali che distribuiscono circa 500 milioni di euro su due distinte linee di finanziamento. La prima consentirà di attivare 5.400 nuovi posti letto; la seconda di migliorare l'efficientamento energetico di altri 2.400. Strutture - è bene chiarirlo - che non entreranno nel computo delle 60mila nuove disponibilità previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza da qui al 2026 ma che permetteranno comunque di migliorare l'offerta di spazi liberi negli studentati.

La fotografia più recente l'abbiamo pubblicata sul Sole 24 Ore di Lunedì 25 settembre, in coincidenza con l'avvio che ci sarebbe stato da lì a poco dell'anno accademico 2023/24. Ai 40mila e passa alloggi disponibili l'anno scorso se ne sono aggiunti nel frattempo 8.533. Di questi, 3.100 già c'erano mentre i rimanenti 5.433 sono stati creati *ex novo* con le risorse del Pnrr (960 milioni già stanziati che potrebbero crescere di altri 300 se venisse accolta la proposta di modifica ad hoc inserita nelle 144 su cui l'ultima parola spetterà all'Ecofin dell'8 di-

cembre, ndr). In quella sede facevamo presente che, pure prendendo in considerazione solo quelli realmente nuovi, l'incremento è stato del 13,5% in un anno e aggiungevamo che quando gli atenei potevano contare solo sui fondi della "vecchia" legge 338/2000, l'aumento che si riusciva a ottenere da un esercizio all'altro era di un migliaio di unità alla volta.

La stessa normativa è tornata d'attualità nei giorni scorsi quando un comunicato del Mur ha annunciato che saranno «5.400 i nuovi posti letto destinati agli studenti e finanziati dal ministero dell'Università e della Ricerca attraverso il V bando della legge 338/2000». I filoni di finanziamento sono due, ciascuno regolato da un apposito Dm che Bernini ha firmato e che è in attesa della registrazione della Corte dei conti.

Il primo (su cui si veda la tabella qui accanto) vale 478,9 milioni e riguarda 57 interventi. Per un totale di 6.762 alloggi (di cui 5.399 effettivamente nuovi). Nel gruppo rientrano tre tipologie di azioni (ristrutturazioni, ricostruzioni e acquisizioni). La scelta degli immobili da ammettere al finanziamento è stata fatta tenendo conto di vari fattori, inclusa la capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi assegnati nei tempi indicati dal cronoprogramma e con il minimo consumo possibile di risorse. Tra i criteri anche l'utilità del progetto,

L'impatto sulle residenze universitarie

Nuovi posti letto attivabili con il cofinanziamento previsto dalla legge 338/2000. Dati in milioni di euro

REGIONE	N° INTERVENTI FINANZIATI IN FASE 1	IMPORTO COFINANZIABILI IN FASE 1	N° TOTALE POSTI LETTO IN FASE 1	N° NUOVI POSTI LETTO IN FASE 1
Abruzzo	1	13,18	185	185
Calabria	1	11,47	141	141
Campania	8	56,09	615	615
Emilia Romagna	6	38,51	480	374
Lazio	4	26,84	246	246
Liguria	3	17,91	215	215
Lombardia	5	63,81	722	642
Marche	3	35,40	956	176
Piemonte	4	48,81	666	666
Puglia	6	48,34	616	616
Sicilia	7	66,67	1.126	815
Toscana	4	19,15	285	239
Umbria	1	2,41	40	-
Veneto	4	30,33	469	469
TOTALE	57	478,93	6.762	5.399
Quota Mezzogiorno		195,75	40,90%	

Fonte: Ministero dell'Università e della Ricerca

intesa come la convenienza per la "comunità" di riferimento (in primis il numero di fuori sede) e la sua sostenibilità nel tempo.

La partita ha coinvolto anche Cassa depositi e prestiti; è stata proprio Cdp a controllare che sullo stesso immobile non fossero convogliati sia risorse

del Pnrr che fondi nazionali. E la stessa verifica ha riguardato i 18 interventi di efficientamento energetico (per 2.478 posti letto) da realizzare con i 13,8 milioni del secondo Dm a firma Bernini. Anch'esso in attesa dell'ok degli organi di controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA